

di Filippo La Porta

Un romanzo scritto al ritmo della pizzica

Ci sono romanzi di cui, a lettura conclusa, ti resta dentro soprattutto un sound, ancor più della trama o della psicologia dei personaggi o delle idee dell'autore. Questo è il caso del salentino Livio Romano, con *Troppa luce* (Fernandel), dove il sound personalissimo risulta da una miscela di pizzica, blues, techno, rock e perfino Sanremo. La pagina di Romano frulla i molti gerghi e idiomi della contemporaneità, per darci un senso quasi "acustico" del reale, non disdegnando il dialetto («Ma ce cazza sta facivi girandu a macennula per tutti 'sti posti disgraziati?»), e per raccontarci un apologo ben incardinato nel nostro presente. Alcuni loschi personaggi ingaggiamo un'archi-star portoghese per allestire nel Salento un gigantesco parco tematico con il denaro pubblico, demolendo tra l'altro una masseria che ospita immigrati. Contro questo piano si battono l'ispettore del lavoro Antonio e l'avvocato Simona, che hanno tra loro un affair, ma poi si lasciano dolosrosamente. Accennavo al sound particolarissimo della pagina. Sentite qui (a proposito di un ragazzo ai bordi di una piscina): «ha la pelle così bianca che sembra fosforescente, e le labbra contratte in una smorfia cotugnosa di spassimo...»; mentre un «gestaltiano scalzo» una sera ha i «piedotti chionzi...». Una antica memoria dell'esuberante barocco leccese si posa sopra tic e stereotipi del parlato. Virtù del romanzo potrebbe essere il suo limite: tutto finisce nella italianissima commedia, con le sue maschere e i suoi tipi convenzionali, appena riverniciati. Non c'è storia che non finisca nella deformazione comico-grottesca. Eppure c'è nel romanzo una pagina, quella della morte di Antonio, per embolia polmonare, che sembra interrompere per un momento quella coazione alla commedia. Quando si mette a riscrivere la sua vita intera sulla lavagna nera della mente e si accorge che le parole occupano solo una infima porzione luminosa di quella lastra buia. La vita sfugge a qualsiasi racconto e bilancio.

